

**VEGA, PRIMO BILANCIO
 "QUASI" IN PAREGGIO
 200 AZIENDE INSEDIATE
 E SFIDA VINTA
 CON L'INNOVAZIONE**

Trevisan a pagina IX



Al Vega vince l'innovazione

► Il Parco scientifico supera la pandemia riducendo la perdita a 80mila euro, miglior risultato da 10 anni ► Aumentata l'occupazione di spazi e uffici: ora sono 200 le aziende insediate con 2mila dipendenti

PARCO SCIENTIFICO

MESTRE Con le 200 aziende insediate e gli oltre 2 mila dipendenti, il Vega di Porto Marghera ha preso la pandemia e i lockdown come acceleratori di crescita. Invece di crisi il Covid ha portato ad azzerare le perdite di Vega Scarl, la società che gestisce gli 80 mila metri quadri di edifici (sorti dove fino a trent'anni fa c'era una fabbrica di fertilizzanti una delle prime nate nella più grande area industriale d'Europa) e che è ancora alle prese con un concordato per 15 milioni di euro di buco generato dalle precedenti gestioni. Il bilancio 2020 appena approvato si è chiuso, dunque, con 80 mila euro di perdita, praticamente zero se si considera che è in assoluto il miglior risultato ottenuto da dieci anni a questa parte e se lo si confronta con i baratri di anni fa. D'altro canto, raccontano gli addetti della Società, mentre da marzo dell'anno scorso le aziende attorno e nel resto del Veneto cominciavano a mettere i dipendenti in cassa integrazione, i telefoni del Vega suonavano in continuazione «perché c'erano decine di persone che avevano idee per nuove imprese. Qualcuna è diventata realtà ed è entrata nel nostro incubatore, qualcun'altra no ma il Vega fa questo effetto, la voglia di rimboccarsi le maniche e mettersi in gioco anche nei momenti di crisi».

IL RECORD

È con questo spirito che è diventato uno dei più importanti Parchi Scientifici tecnologici ita-

liani che opera nei settori di punta dell'innovazione tecnologica: Informatica e tecnologie digitali, Ambiente e Green Economy, Biotecnologie, Analisi e Prove sui Materiali, Tecnologie Innovative per il Restauro e la Conservazione dei beni culturali, Ingegneria e Formazione qualificata. Ed è così che, nonostante lockdown, restrizioni e attività in smart-working, Vega ha tenuto sull'occupazione degli spazi ad uso uffici e laboratori, anzi incrementandoli di oltre 1.000 metri quadrati di nuovi insediamenti, attraendo microimprese, start up innovative, laboratori universitari e privati di ricerca, aziende italiane e multinazionali che scelgono di aprire a Marghera e non altrove la propria sede operativa (anche grazie ai servizi avanzati e alle infrastrutture tecnologiche e digitali d'avanguardia quali ad esempio la Banda ultra-larga a 300 Mbps) e che, a differenza del resto dell'area industriale, non hanno problemi di bonifiche, autorizzazioni e tempi biblici. Per cogliere l'onda lunga del buon periodo registrato durante la pandemia, la Società presieduta da Roberto Ferrara ha fatto un passo avanti promuovendo l'aggregazione in cluster, grappoli, tra le imprese e gli enti di formazione e di ricerca insediati: dal Vega sono uscite, allora, proposte di nuovi prodotti e servizi ad esempio nel settore del turismo con la nascita del Cluster Turismo Sostenibile che raggruppa 16 realtà tra start up innovative, aziende, Enti e Centri di ricerca che

oggi offrono servizi innovativi ad oltre 10 mila imprese del turismo locale, regionale e nazionale.

TURISMO PER 10 MILA CLIENTI

E con questo cluster ha messo a disposizione della Regione competenze, know-how e professionalità per elaborare progetti di innovazione con l'utilizzo di tecnologie altamente digitali.

Passando a fianco dei grandi edifici del Vega, diretti a Venezia, è difficile immaginare che al loro interno ci sono realtà che operano in tutto il mondo, come il laboratorio di ricerche sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale, insediatosi lo scorso giugno: con l'azienda Moho, che inventa e realizza strumenti per l'esplorazione geofisica dei terreni e per l'ingegneria civile, è chiamato in ogni angolo del Pianeta per l'analisi del comportamento dei terreni e delle strutture durante i terremoti e per il monitoraggio dello "stato di salute" degli edifici ed infrastrutture, ed è impiegato pressoché su ogni ponte e campanile veneziano, sul Colosseo di Roma e sull'Arena di Verona, nei principali stadi italiani, sulla torre Eiffel e la Muraglia cinese.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA SVOLTA

La società presieduta da Roberto Ferrara ha fatto un passo avanti promuovendo l'aggregazione in "grappoli" tra le imprese e gli enti di formazione e di ricerca presenti



CAMBIO DI ROTTA Segnali positivi nel bilancio 2020 del Vega che deve comunque fare i conti con il "buco" delle precedenti gestioni